

in forma popolare quello contrassegnato col motto "Singulariter",

La Commissione perciò addita all'Amministrazione dell'I. A. I. come premiabili i lavori suddetti, ma ritiene che prima di essere pubblicati debbono essere migliorati di alcune mende le quali sono qualificate dalla Commissione.

Dev' inoltre la Commissione far noto all'Amministrazione che nel dare questo giudizio ha tenuto un conto relativo dell'ampiezza del lavoro indicata dal bando di concorso.

Infatti il bando di concorso stabilisce che il lavoro destinato agli assicurati in forma ordinaria deve contenerli in non oltre 100 pagine a stampa e quello per gli assicurati in forma popolare in non oltre cinquanta pagine a stampa.

Il lavoro che la Commissione addita all'Amministrazione come premiabile e pubblicabile per gli assicurati in forma popolare contrassegnato dal motto: "Singulariter", risponde anche a questo requisito.

Non si può dire altrettanto per l'altro lavoro destinato agli assicurati in forma ordinaria e contrassegnato dal motto: "Amor mi motte che mi fa parlare".